

Viva Maria

BOLLETTINO DELL'ARCICONFRATERNITA

Anno 1999 -n. 5



175° Anniversario dell'Incoronazione di

N.S. DEL SUFFRAGIO
PATRONA DI RECCO

Quest'anno in occasione dei festeggiamenti per il 175° anniversario dell'Incoronazione di N.S. del Suffragio, come anche per gli anni trascorsi, a malincuore ho riscontrato scarsa partecipazione delle persone.

Tante sono state le manifestazioni, varie sotto ogni punto di vista, concerti, appuntamenti culturali, incontri religiosi, eppure nessuno di questi, fatta eccezione per le manifestazioni del 5 e 8 Settembre, ha ottenuto grande afflusso di pubblico.

Sicuramente non ritengo sia un insuccesso, tuttavia ho dovuto riscontrare che sono presenti sempre le stesse persone mentre farebbe piacere vedere "facce nuove".

Questa situazione non rispecchia solo la vita che si svolge attorno al Santuario, ma è una costante della realtà quotidiana.

Non è facile trovare le cause, ma di sicuro la frenesia di raggiungere un traguardo, che giustamente ciascuno di noi si pone, rischia di far trascurare aspetti più profondi. Nella speranza che ciascuno di noi prenda coscienza di queste realtà, mi auguro che con l'arrivo del nuovo millennio ognuno riesca a trovare il tempo per fare il punto della propria vita, e per riuscire a vivere in comunità momenti di aggregazione e costruttiva riflessione.

A conclusione di questa mia personale constatazione, che non vuole essere una accusa, ma una constatazione, il mio pensiero torna affettuoso a quelle "solite facce" che sono state motivo di soddisfazione per la mia opera svolta come Priore e a questa nostra Confraternita auspicando le già solide basi di aggregazione serena, franca e fraterna.



La Venerata antica Effigie di N.S. del Suffragio - Patrona di Recco. Incoronata per decreto vaticano dall'Arcivescovo di Genova Card. Luigi Lambruschini l'8 settembre 1824.

IL **P**ENSIERO DEL RETTORE

Don Pietro Lupo

L'8 settembre 1999 si è celebrato il 175° anniversario dell'Incoronazione della Madonna del Suffragio. Questa ricorrenza, importante per rinnovare ed intensificare la devozione alla Vergine, è stata preceduta da un lungo cammino di preparazione fatto di riflessione e di preghiera. Sono stati momenti belli, cadenzati nei mesi precedenti la festa, che hanno visto il contributo e l'impegno diretto di tutte le realtà più significative della città e del vicariato.

- I pellegrinaggi al Santuario delle parrocchie del vicariato
- I concerti della Banda cittadina
- L'omaggio dei Quartieri e della Amministrazione Comunale
- Le mostre, le esposizioni dell'Arciconfraternita

Sono stati momenti significativi e taluni particolarmente intensi che hanno fatto riscoprire l'inscindibile legame che c'è tra il Santuario e la città.



28 - 4 - 1999 presentazione delle manifestazioni per il 175°

Testimoniano questo rapporto due particolari momenti:

- la risposta di commovente partecipazione e di fede che la città ha espresso la sera del 5 settembre, il cui ricordo mi auguro rimanga impresso nel cuore di tutti.
- Il dono del monogramma mariano in filigrana d'argento che il Santuario ha voluto donare il 9 settembre, festa del ringraziamento, alle realtà più significative della città, come ricordo dell'avvenimento.

Ma mi è particolarmente gradito soffermarmi nel ricordo ancora vivo di "quella sera"

- la fiumana di gente che seguiva l'arca della Madonna, circondata dal colore vivo delle magliette della Gente dei Quartieri
- la compostezza ed il raccoglimento dei confratelli dell'Arciconfraternita rivestiti delle sontuose cappe e tabarri,
- la folta e significativa presenza delle pubbliche autorità.
- La solennità del Vescovo e del clero rivestiti degli stessi paramenti usati nella circostanza dell'Incoronazione di 175 anni or sono.
- E soprattutto ho negli occhi il Suo "volto": il volto della Suffragina, dolce, espressivo e rassicurante, reso ancora più particolarmente solenne da quella corona che rappresenta il segno dell'amore e della devozione del popolo di Recco.
- E poi ancora il fragore di quell'applauso naturale, spontaneo e generale, dopo aver posto sul petto della Vergine, il monogramma mariano in

filigrana d'oro, donato dal Santuario in segno di affetto e di riconoscenza alla "sua Madonna".

Questa ricorrenza ci ha dato anche l'opportunità di porre l'attenzione e l'impegno a rendere più decoroso il Santuario che da sempre rimane il geloso custode della Sacra Effigie.

Come i nostri vecchi cari, anche noi abbiamo voluto lasciare, per il futuro, segni concreti a testimonianza dell'amore e della devozione del popolo di Recco per la Sua Suffragina.

Ricorderanno questo 175° tanti lavori, ma in modo particolare:

- il restauro dei 26 lampadari, lavoro di particolare impegno finanziario. Il costo di quattro lampadari è stato offerto da altrettanti quartieri.
- La riparazione dei due altari laterali, nonché il restauro della tela di "S. Martino", gentilmente offerta da una famiglia particolarmente legata al Santuario
- Le nuove porte del presbiterio e la generale ripulitura e lucidatura dei marmi di tutta la chiesa.
- Altri lavori (la guida storica-artistica ed il rifacimento del piazzale) sono in fase di studio e di progettazione.

Penserà la Madonna a ricambiare la generosità di quanti hanno consentito, con il loro aiuto a conservare il patrimonio di fede e di storia che il Santuario custodisce.

A me non rimane altro che essere certo di poter contare ancora sulla vostra generosità, e di dire a tutti un profondo e grosso grazie di cuore.

Mercoledì 28 aprile 1999,

alla presenza di tutti i sacerdoti del Vicariato, delle Autorità Civili e Militari, dei rappresentanti delle Associazioni cittadine e di una numerosa folla si sono aperte nel Santuario le celebrazioni in preparazione alla festa dell'8 settembre 1999, 175° anniversario della Incoronazione di N.S. del Suffragio. La cerimonia, dopo una breve introduzione del Rettore, è iniziata con la donazione all'Arciconfraternita da parte del pittore Giuseppe Bozzo del quadro "Bella come la luna". L'artista ha illustrato ai presenti il significato di questa sua opera, perfetta sintesi della festa dell'8 settembre.

È seguita una "libera riflessione" sull'8 settembre per Recco del Vicesindaco Roberto Bonfiglioli e un discorso di Nicola Costaguta, che ha portato il saluto e l'omaggio dei Quartieri.

Il Rettore Don Lupo ha quindi ripercorso la storia del Santuario e della devozione dei recchesi alla Madonna del Suffragio ed ha presentato il programma delle manifestazioni in preparazione alla festa. L'incontro è stato concluso da un concerto per organo e flauto dei professori Paolo Agosteo e Nunzia Caputo.

Numerosi sono stati gli appuntamenti religiosi e culturali nei mesi che hanno preceduto la festa.



Convegno Nazionale delle Corali

Ogni sabato di maggio, durante la S. Messa Vespertina, Mons. Martino Macciò ha presentato alla riflessione dei fedeli temi mariani.

Nei mesi di maggio e giugno, a turno le Parrocchie del Vicariato sono venute in pellegrinaggio al Santuario offrendo alla Madonna un omaggio di fede e di preghiera:

- il 4 maggio Calcinara,
- l'11 maggio Salto,
- il 18 maggio Terrile,
- il 25 maggio Recco,
- il 31 maggio Megli,
- il 1° giugno San Rocco,
- l'8 giugno Avegno e Testana,
- il 15 giugno Polanesi,
- il 22 giugno Uscio.

Il 30 maggio omaggio alla Madonna dell'Arciconfraternita di N.S. del Suffragio con la partecipazione delle Confraternite della Diocesi.



La parrocchia di Megli al Santuario

Anche le varie componenti civili della vita cittadina hanno voluto offrire il loro contributo di partecipazione alle manifestazioni.



L'orchestra "Under 15" del Conservatorio N. Paganini

L'Amministrazione Comunale ha offerto due concerti:

- il 16 maggio il concerto "Due Secoli di Fede Mariana" realizzato nell'ambito del Convegno Nazionale delle Corali, al quale hanno partecipato: la Schola Cantorum G.B. Trofello di Camogli, il gruppo Vocale Essentia di Genova, l'Ars Antiqua di Villafranca Lunigiana (MS), il Coro Polifonico Albaro di Genova, il Coro Don A. Zanini di Vernazza (SP), il coro Cantica Nova di Fossola di Carrara (MS), il Coro l'Estro Armonico di La Spezia;
- il 20 agosto "In cammino verso il Giubileum" concerto con Riccardo Mascia al clavicembalo.

I Quartieri hanno offerto un concerto eseguito il 5 giugno dall'orchestra "Under 15" del Conservatorio Nicolò Paganini di Genova, diretta dal Maestro Nevio

Zanardi.

La filarmonica G. Rossini ha organizzato un concerto eseguito dal Quartetto Waldhorn, composto dai corni della Filarmonica stessa.

L'Arciconfraternita ha organizzato dal 31 luglio al 15 agosto, nei locali dell'Oratorio, un'esposizione delle più belle cappe della Diocesi.

Sempre nell'Oratorio, dal 3 al 18 luglio il fotografo Emilio Razeto ha allestito una mostra fotografica sull'8 settembre e sul Santuario dall'inizio del secolo ad oggi.

Un'altra mostra fotografica "Pövee e incenso" è stata allestita dal fotografo Mario Barbagelata dal 4 al 12 settembre, nella Sala Consiliare del Palazzo Comunale.

Nel mese di agosto antiche e recenti fotografie riguardanti il Santuario e la festa sono state esposte nei negozi cittadini.



Quintetto della Filarmonica G. Rossini

5 settembre 1999

Alle ore 20,30 dopo il canto dei Vespri un'imponente processione guidata dal Vescovo Ausiliare Mons. Alberto Tanasini ha accompagnato la statua della Madonna nella Chiesa Parrocchiale dove è stato commemorato il 175° anniversario

dell'Incoronazione. Della cerimonia viene data relazione a parte.

7 settembre 1999 - Vigilia

Alle ore 10, dopo l'alza bandiera, nel Santuario il Rettore celebra la solenne liturgia della consacrazione dei bambini alla Madonna.

La sera alle ore 20,30 Canto dei Primi Vespri.

Al termine della Sacra Funzione sul piazzale del Santuario la filarmonica G. Rossini di Recco tiene un applauditissimo concerto.

8 settembre 1999

175° anniversario dell'Incoronazione.

Dall'alba a mezzogiorno nel Santuario si susseguono le celebrazioni delle Sante Messe.

Alle ore 11 Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da S. E. Mons. Giuseppe Nuñez - Vescovo di Guayana. Durante la Sacra Funzione i Quartieri offrono i ceri alla Madonna.

La sera si snoda per la città la processione con l'antica statua di N.S. del Suffragio. Presiede la processione Mons. Martino Canessa, Vescovo di Tortona.

9 settembre 1999

Giorno del Ringraziamento.

Come da tradizione dopo l'ammaina bandiera i quartieri ringraziano la Madonna.

Particolarmente accresciuto per la ricorrenza quest'anno lo spettacolo pirotecnico dei Quartieri che si è svolto secondo il seguente programma:

- nella mattina del giorno 7 ci sono stati i fuochi "a giorno" del quartiere Collodari, la sera i fuochi dei quartieri Ponte, Bastia e Collodari;
- la mattina dell'8 settembre fuochi "a giorno" dei quartieri Liceto e S. Martino;

- a mezzogiorno la sparata ed i fuochi di Verzemma;
- la sera, oltre alle tradizionali sparate al passaggio della Processione, spettacoli pirotecnici di Verzemma, Spiaggia, Liceto e S. Martino che ha chiuso la festa con la sparata sul greto del torrente.

Nell'occasione della ricorrenza del 175° si è voluto lasciare un segno concreto e durevole nel tempo realizzando lavori che del resto non erano più procrastinabili per il decoro del Santuario.

Si è proceduto al restauro dei ventisette lampadari, sono stati restaurati gli altari di S. Martino e del SS. Crocefisso, il quadro di S. Martino, il cui restauro è stato offerto dalla Famiglia Diena.

Le quattro porte del Presbiterio ormai in stato precario e poco sicuro sono state sostituite da altre quattro in noce massello. L'interno del Santuario è stato interamente pulito, i marmi ed il pavimento lucidati.

È inoltre in fase di preparazione, e si conta di realizzarla in occasione dell'apertura del Giubileo, una guida storica ed artistica del Santuario.

Si spera invece di trovare i fondi necessari per il rifacimento del piazzale, del quale è già stato avviato l'iter burocratico.



Concerto per clavicembalo e strumenti solisti

1999: UNA RICORRENZA PARTICOLARE

Ricorrenze piccole e grandi che si sovrappongono in quest'anno, ultimo del secolo e ultimo del millenio, nel quale abbiamo festeggiato il 175° anniversario dell'Incoronazione di N.S. del Suffragio: proprio venticinque anni fa il Dott. Emilio Diena lasciava l'incarico di Priore dell'Arciconfraternita, dopo un lungo periodo di intenso impegno, culminato nei grandiosi festeggiamenti avvenuti nel 1974 per il 150°.

Un impegno che vedeva coinvolti tutti i membri della famiglia, ciascuno a seconda dell'età e delle capacità, nelle varie attività del Santuario.

Dopo la scomparsa del Dott. Emilio Diena, la famiglia ha promosso, in collaborazione con l'Ardiciocca, il premio di laurea che porta il suo nome, per riaffermare idealmente il primato della cultura nella molteplicità delle vicende umane.

E in questo particolare anno, desiderando onorarne la memoria e rendendo manifesta l'affettuosa devozione alla Suffragina in una occasione così solenne, ha collaborato alla realizzazione del restauro del quadro che raffigura insieme a S. Michele e S. Martino. Un restauro che, grazie alla bravura di Carla Campomenosi, ha inaspettatamente rivelato un'opera di grande valore artistico oltre che storico.

È inoltre auspicabile la realizzazione di una pubblicazione che ripercorra le tappe di una operazione lunga e complessa che ha permesso, accogliendo il desiderio

della famiglia Diena, di valorizzare il patrimonio storico-artistico del Santuario in qualche aspetto forse ancora sconosciuto.

Il quadro restaurato è stato presentato nel Santuario il 24 agosto 1999.

Il dipinto, di scuola genovese, forse attribuibile alla tarda attività di Luca Cambiaso, fu realizzato nella seconda metà del XVI secolo. Esso rappresenta l'unione delle due Arciconfraternite cittadine (di San Martino e di San Michele) avvenuta nel 1557. Nacque così l'Arciconfraternita di Santa Maria che dura ancora ai giorni nostri sotto il titolo di N.S. del Suffragio.

Il quadro commissionato per l'antico Oratorio di S. Martino, che si trovava nel sito dell'attuale ospedale e che dal 1557 diventò Oratorio di S. Maria o della Natività, fu presumibilmente trasportato nel nuovo oratorio, l'attuale Santuario, nel 1593 quando vi fu trasferita la statua di N.S. del Suffragio.

Hanno presentato il restauro dell'opera la dottoressa Marzia Cataldi Gallo, della Soprintendenza ai beni artistici e culturali della Liguria, che ha tracciato il profilo storico artistico del quadro e la Dottoressa Carla Campomenosi dello Studio Oberto, restauratrice, che ha illustrato la tecnica e le fasi del restauro.



LA STRAORDINARIA FESTA DEL 5 SETTEMBRE

Momento di grande devozione una processione cittadina

Sandro Pellegrini

All'inizio l'idea poteva sembrare un pò strana. Nessuno o quasi ricordava che la tradizionale processione dell'8 settembre avesse avuto un doppione.

L'8 settembre si era sempre celebrata la festa patronale della Madonna del Suffragio in maniera completa, a cominciare dagli spari che salutavano l'alba, alla S. Messa dell'Alba, alla Messa Grande, alla sparata di mezzogiorno, alla processione serale con contorno di "botti" e fuochi d'artificio in successione da parte di tutti i Quartieri.

Nel corso degli anni si è iniziato ad articolare lo spettacolo pirotecnico in due serate, la sera del 7 e quella dell'8 settembre. Ma una doppia processione non si ricordava, anche se ciò si era verificato nel 1924 in occasione del 1° centenario dell'Incoronazione.

Quindi l'annuncio del Rettore don Pietro Lupo, dopo una breve meditazione, è stato accolto con il favore generale e tutti hanno iniziato a lavorare perchè l'appuntamento più straordinario delle cerimonie

destinate a festeggiare il 175° anniversario dell'Incoronazione della statua della Vergine recchese avesse quel successo che poi abbiamo registrato.

Così domenica 5 settembre è stata una giornata di devozione tutta recchese, sulle orme dei padri.

La giornata è stata vissuta come una festa più intima, più attaccati alla Madonna di quanto non possa avvenire nella festa dell'8 quando tutte le celebrazioni, anche quelle religiose, sono fatte, quasi più per la platea esterna che per i recchesi.

Chi segue la vita dei Quartieri lo sa. I preparativi sono febbrili. C'è chi percorre le strade cittadine con la famosa "sacchetta" per raccogliere gli spiccioli per la festa, chi segue la preparazione dei fuochi in collaborazione con i "siciliani" come qualcuno battezza, senza tenere conto delle regioni di provenienza, gli sparatori, chi lavora negli stands gastronomici, chi infine cerca di dare una mano qua ed un'altra là, perchè tutto giri alla perfezione.

Si lavora molto per gli altri e alla fine rimane poco spazio per un momento di partecipazione al momento religioso.

La giornata del 5 settembre 1999 è di quelle destinate a restare nella storia del Santuario, dell'Arciconfraternita, dei Quartieri e, in breve, di tutta Recco. Infatti tutta la cittadina, Autorità in testa,



Il Santuario gremito di fedeli

si è stretta attorno alla "sua" Madonna e le ha tributato una straordinaria manifestazione di amore. Nel corso della processione, che alle 20,30 ha attraversato le vie del centro, si è portata a spalla



Mons. Tanasini presiede la processione

l'Effigie miracolosa, quella che normalmente sta sull'altare maggiore del Santuario, rivestita dell'antico abito.

L'arca è stata sostenuta a turno dagli uomini dei Quartieri Bastia, Liceto, Spiaggia, Ponte, Collodari, Verzemma e San Martino. I "quartieranti", che portavano la maglietta con i colori sociali, si sono alternati sotto le stanghe.

La Sacra Immagine era preceduta dal clero e dai membri delle Arciconfraternite di N.S. del Suffragio e

di San Michele, rivestiti degli antichi abiti e con il grande Crocifisso processionale. Presiedeva la solenne processione S.E. Mons. Alberto Tanasini Vescovo Ausiliare di Genova.

Seguivano l'Arca argentea della Madonna il Gonfalone cittadino, le Autorità Civili e Militari, le Associazioni cittadine ed una folla straripante compita ed assorta. Tutta Recco.

Una processione che è stata uno spettacolo d'ordine e di devozione che ha stupito un po' tutti.

Era una manifestazione dei recchesi per la "loro" celeste Patrona e come tale l'hanno vissuta, senza turbamenti o distrazioni di sorta, tutti coloro che vi hanno preso parte.

Nella Chiesa Parrocchiale il Vescovo Mons. Tanasini ha presieduto il rito di commemorazione dell'Incoronazione, avvenuta 175 anni prima, proprio nella Chiesa Parrocchiale ed ha pronunciato un'omelia nel corso della quale ha ricordato la devozione e l'affetto dei recchesi per la Madonna del Suffragio.



Commemorazione dell'Incoronazione nella chiesa parrocchiale

Quindi il Parroco di Recco, Don Revello, ha posto intorno al collo della Vergine una collana d'oro dalla quale pendeva il Monogramma Mariano in filigrana d'oro, donato dal Santuario a ricordo del 175°

Un concerto sul piazzale del Santuario ha salutato il rientro della Madonna nel tempio a lei dedicato e ha concluso nella maniera più bella una giornata destinata a passare negli annali della devozione mariana più schietta e sincera che Recco abbia potuto manifestare alla propria Patrona.

Devozione, cementata da un attaccamento alle tradizioni più antiche, che ormai fa parte della storia più intima di Recco. E la Madonna ha fatto molto per Recco e per i Suoi fedeli.



Mons. Tanasini impartisce la benedizione



Mons. Tanasini con il clero del Vicariato davanti all'immagine di N.S. del Suffragio

UNA SERATA INDIMENTICABILE

Carlo Guglieri

Si è finalmente concluso il 175° anniversario in un tripudio di fuochi, sparate, colori, persone ed avvenimenti vari che hanno caratterizzato i quattro giorni di festa senza un attimo di respiro.

Ma ciò per cui verrà ricordato veramente il 1999 è la Solenne Processione del 5 settembre, la Commemorazione della Incoronazione del 1824, un Evento Straordinario di un anno straordinario.

In una delle riunioni di preparazione della festa all'inizio dell'anno, Don Pietro Lupo chiese a noi Quartieri se ce la sentivamo di portare la Madonna a spalle in Processione e senza un attimo di indugio uno di noi prontamente gli rispose che se avevamo portato la Madonna della Guardia, portare la Suffragina, era un dovere!

Il 5 settembre, una serata al di fuori dagli schemi consolidati della nostra festa, una funzione nel Santuario gremito di Recchellini all'inverosimile, la Statua della nicchia, i Quartieri, la Confraternita, le autorità civili e religiose, la banda e gli amici Canadesi.

Tra lo scetticismo tipico dei Quartieri, vennero organizzati gli "equipaggi" che avrebbero dovuto condurre la Madonna dal Santuario alla Parrocchia e ritorno, anche se la disponibilità delle persone era davvero limitata.

Terminata la funzione religiosa, la gente uscì dal Santuario per attendere la Cassa portata dai primi Quartieristi, salutata dai tradizionali ventun colpi.

Un muro di gente assiepava la piazza, i Recchellini erano presenti in massa per tributare tutta la loro devozione alla Patrona e Protettrice accompagnandola lungo tutto il percorso di Via Roma dove un continuo susseguirsi di persone incoraggiava il nostro cammino. Non solo ma tanti amici dei Quartieri

si univano a noi durante il tragitto per darci il cambio, per poter portare anche loro la Madonna nel 175° e quel percorso che alla partenza sembrava così lungo e faticoso, man mano che si procedeva sembrava sempre più corto e la Cassa argentea sempre più leggera.

Giunti in Parrocchia per la benedizione impartita dal Vescovo Mons. Alberto Tanasini, i Quartieri non hanno abbandonato per un attimo la Suffragina e hanno atteso intorno alla Cassa che la processione riprendesse il suo cammino.

Il ritorno verso il Santuario ci è sembrato molto più veloce e breve dell'andata e in pochissimo tempo ci siamo ritrovati sulla piazza per la benedizione conclusiva, al termine della quale, dopo le tradizionali fotografie di gruppo, la soddisfazione dei Quartieri era ai massimi livelli.

La grande famiglia dei sette Quartieri di Recco ha accompagnato in un tripudio di gioia e di fatica la Suffragina in un percorso che rievocava un momento molto caro alla memoria di tutti e che potremo raccontare sempre con dovizia di particolari a quanti ce lo chiederanno con il privilegio di poter concludere con: "Io c'ero e ho avuto l'onore di portare la Madonna del Suffragio!".

Un ricordo che resterà per sempre indelebile nei nostri cuori.



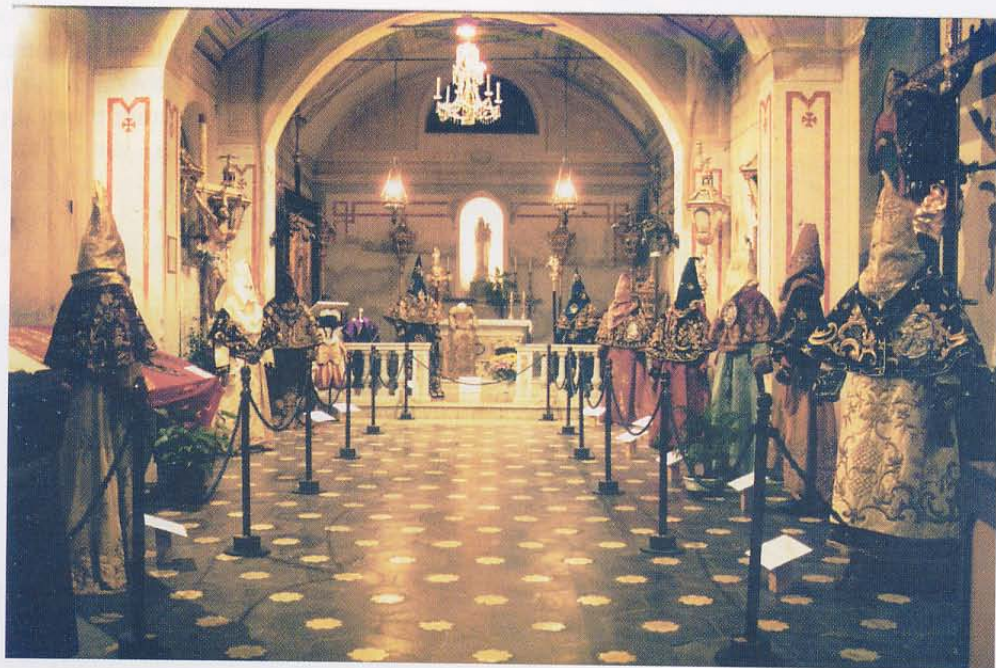
La Statua di N.S. del Suffragio portata a spalla dai membri dei Quartieri

L'Arciconfraternita ha voluto dare il suo contributo ai festeggiamenti per il 175° Anniversario dell'Incoronazione della Madonna del Suffragio, organizzando alcune manifestazioni, tra cui l'esposizione delle più antiche ed artistiche cappe processionali delle Confraternite della Diocesi di Genova.

Lo scopo era mirato anche alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle Confraternite, nel nutrire una particolare attenzione alla salvaguardia di questi autentici tesori d'arte e di storia ligure. Molti capi sono in condizioni di grave degrado ed assolutamente bisognosi di intervento restaurativo. Certamente i problemi da affrontare sono numerosi e spesso vanno al di là delle possibilità economiche delle Confraternite ma, possiamo esserne testimoni, l'importante è cambiare atteggiamento: occorre far pre-

valere l'aspetto conservativo su quello d'uso, a condizione anche, se necessario, di impedirne quest'ultimo perennemente. Non è facile accettare queste indicazioni, ma il senso di responsabilità nel prolungare il più a lungo possibile il mantenimento, deve vincere la tentazione di soddisfare le consolidate abitudini.

Speriamo vivamente che queste meravigliose espressioni dell'arte ricamatrice ligure possano continuare ad essere per moltissimi anni la testimonianza del periodo più fulgido delle nostre Confraternite. Siamo certi che un più stretto legame tra Confraternite e Soprintendenza, nel rispetto delle rispettive responsabilità ed autonomie, possa abbattere certi pregiudizi ed individuare le migliori azioni possibili per la salvaguardia di questo patrimonio.



Le più belle cappe delle Confraternite esposte nell'Oratorio

TRITTICO MARIANO

Fede Colore Luce

Nella ricorrenza del 175° Anniversario dell'Incoronazione della Madonna del Suffragio ho realizzato tre opere con l'intento di "idealizzare" momenti diversi: Fede - Colore - Luce.

Ringrazio sentitamente il Rettore Don Pietro Lupo che ha apprezzato il mio lavoro e per aver esposto le tre tele in Chiesa in occasione della grande festa dell'8 settembre 1999.

... Bella come la luna ...

Improvvisamente nella notte invernale



Bella come la luna

Giuseppe Bozzo

del 19 dicembre 1996 il silenzio è rotto da forti colpi e bagliori di fuochi d'artificio: sono i sette quartieri di Recco che salutano la proclamazione in Consiglio Comunale della Madonna del Suffragio Patrona di Recco e l'8 settembre festa cittadina.

Sulla scia di quella emozione scatta in me l'ispirazione per un omaggio alla Suffragina e sulla scorta di diversi studi fatti negli anni precedenti nasce il quadro.

... Bella come la luna ...

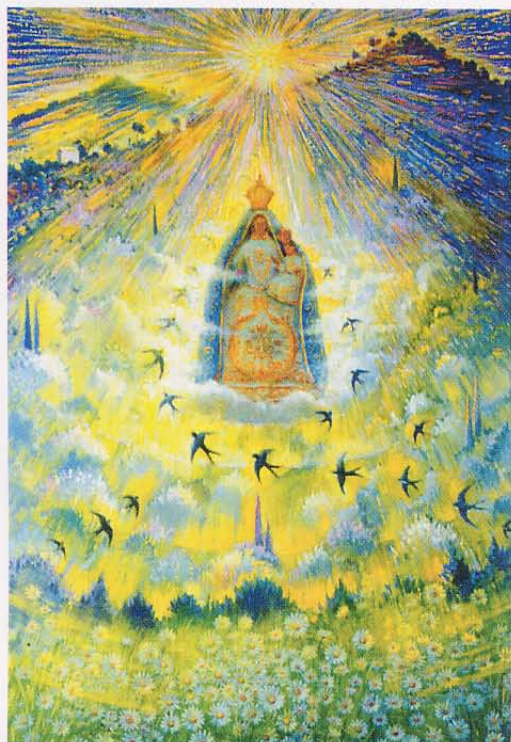
Il quadro rappresenta, nella notte lunare, la grandiosa festa dell'8 settembre a Recco in onore della Madonna del Suffragio: in basso la sempre commovente processione, la chiesa e le case illuminate, al centro la Madonna con il Bambino quale fulcro principale, circondata da sfolgoranti fuochi d'artificio.

L'opera racchiude insieme i vari elementi religiosi e civili, radicati e profondamente sentiti dai cittadini di Recco ed è nata con spontaneità e fede dal mio sentire religioso per la Suffragina.

... Splendente come il sole ...

Questo dipinto - del 1998 - rappresenta la Madonna del Suffragio posta al centro come fosse un'apparizione, che in effetti non vi è mai stata, ma che ho voluto rappresentare come tale, con lo sfondo della collina di Liceto, retrostante il Santuario.

Mi sono ispirato al mese di Maggio,



Splendente come il sole

tradizionalmente dedicato alla Madonna: in alto il sole che illumina la collina fiorita in primavera, raggi di sole illuminano il paesaggio circostante, colori freschi, verdi tenui, rosa e bianchi di alberi in fiore.

La Madonna è circondata, come in un abbraccio, da rondini in volo, che danno al quadro movimento e vivacità. In basso un campo di margherite, quale simbolo del risveglio della natura in primavera.

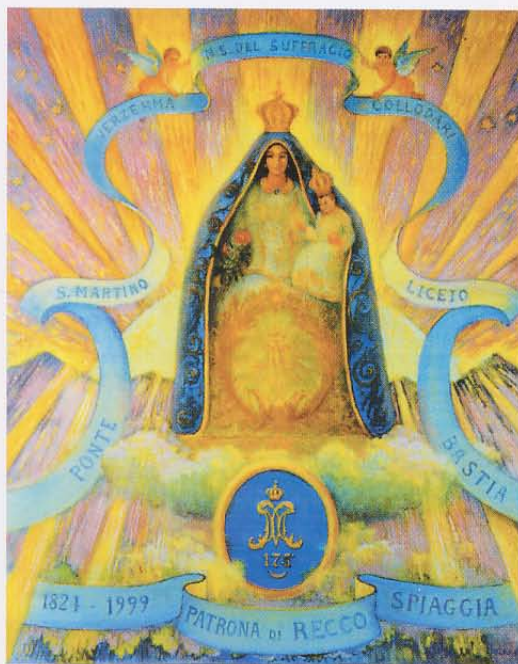
...Come aurora che sorge...

Il quadro rappresenta al centro la Madonna con il Bambino in braccio immersa in una raggeria di luce di aurora solare, che nasce dalle colline.

Un cartiglio indica la laboriosa e gioiosa partecipazione dei sette benemeriti quartieri di Recco: dal basso a destra il quartiere Spiaggia, salendo verso l'alto Bastia, Liceto, Collodari; sulla sinistra del dipinto dal basso, i quartieri Ponte, S. Martino e Verzemma.

I quartieri sono posti nella posizione che hanno sul territorio, visti con le spalle rivolte al mare verso l'interno della vallata di Recco. Completano la scritta la data 1824-1999 e il logo che ricorda il 175° Anniversario dell'Incoronazione.

Dall'alto il cartiglio è sorretto da due putti alati, con la scritta centrale N.S. del Suffragio, completata in basso da Patrona di Recco. Questo dipinto conclude il trittico Mariano del 175° Anniversario della Madonna del Suffragio.



Come aurora che sorge



7 settembre - Vigilia
La benedizione
dei bambini



Solenne Concelebrazione
Eucaristica presieduta
da Mons. Giuseppe Nuñez -
Vescovo di Guayana



Offerta dei ceri
da parte dei Quartieri



*Momenti della Processione
presieduta da
Mons. Martino Canessa
Vescovo di Tortona*





*Fiori di fuoco
sbocciano nel cielo*





N.S. del Suffragio rientra al Santuario



9 settembre - Festa del Ringraziamento

Mi, m'arregôrdö a festa da Madonna
di anni löntén, quand'êa sölö un figgêu
e gh'andavö cö-a Mamma e cön a Nonna:
me l'arregôrdö comme föse ... anchêu.
A festa a pâiva sempre senza fin,
cön tanta gente da pestâse i pê,
e sparate de mascöli, i riöndín,
e fiöri, stelle, ângei in tö çe.

Pâssan i anni, ne sön passaê tanti !,
ma nö lihan asmortâ, a tradizion :
bállan rezéndö ö peisö i Cristezzanti,
vegne avanti sölenne a pröcesciön.
Sciôrte a Madonna ! I cörpi de salüö !
Le a l'è aêrta in sciâ càscia, ö vèi a-ö vento,
in giö, cappe tabári de velluö
recammâe d'oö, fanaê, masse d'argentö.

Âerta, in sce tante teste che pan önde,
a lé cömme in sciâ barca a sörcâ o mâ;
luxi e candéie, ciù ciaê, ciù pröfönde,
ghe rendan ciù següö o navegâ.
Ghe i banchetti, cö-e craffen, ö succÜö fioö,
croccanti, liquirissie, ôie, törrön;
i quartâe, da e baracche, senza scioö,
te servan pesci, troffie, meneströn.

Poi, gh'én i fêughi : a noêtte ch'a s'aççende,
cöpri e cölöri un a l'àltrö apprêuvö :
un recammo de luxi ö se desténde,
ö se deslengöa e deré ghe n'é un nôevö.
Tutta a gente cö ö nasö verso l'aêrtö,
i oêggi ch'amiân lasciù, dö çe in ta reggia,
pe vedde ö ballön d'oö che se gh'è avertö,
e e böcche fâete rionde pe a mâveggia.

Se de lúxi n'aççendan cösù tante,
quarcösa questö ché vörriâ ben dî :
l'è cömme quande quarchedún ö cante,
perché ö cante se çerca de capî.
Nö l'è quistiön de crédde o de no crédde,
l'è solo o fâeto de sentîse o chêu,
d'amiâse idrentoî quello che se védde,
de sentî "drento" quello che se peü.
Mi, me basta pensâ che a Suffragin-na
a L'è a Madonna che maê Möaê a pregâva
e che davanti a Le, cö-a testa chin-na,
s'enzenöggiava a maê Madönnava



Archi luminosi in Via Roma in una vecchia foto dell'8 settembre

DA **T**ORONTO A RECCO

Stefania Zerega

Quest'anno durante la settimana conclusiva delle manifestazioni organizzate per il 175° anniversario dell'incoronazione di N.S. del Suffragio è giunta a Recco una delegazione dell'associazione "Gente de Liguria" di Toronto, che ha voluto ricambiare la visita fattagli alcuni anni fa dall'Arciconfraternita. Durante questa settimana sono stati accolti dai confratelli nelle loro case, hanno partecipato alle manifestazioni religiose organizzate nell'ambito della festa e sono stati accolti

dalle autorità recchesi. Inoltre, insieme ad alcuni rappresentanti di "Liguri nel Mondo", sono stati ricevuti a Palazzo Tursi e alla sede del Banco di Chiavari; nella stessa giornata hanno anche potuto visitare l'acquario e il porto antico, con un suggestivo giro in battello. Questo periodo di permanenza a Recco ha sicuramente rafforzato quel già stretto legame di amicizia e di affetto che lega le due associazioni e che speriamo sarà possibile continuare a coltivare negli anni.



Canadesi e Recchelini in posa per la foto ricordo



L'Arciconfraternita al Santuario di Oropa



Natale 1998 - Il Presepe

CONSIDERAZIONI SUL GIUBILEO DEL 2000

Flavio Grisolia

La notizia che il 2000, oltre alla fine del secolo e del millennio, sarà anche l'anno del Giubileo per la Chiesa Cattolica, ha ormai praticamente raggiunto chiunque. Per la verità le informazioni in merito, sono quasi unicamente collegate ai numerosi interventi urbanistici (con relativi scempi) e ai restauri che a Roma, ma anche in altre zone d'Italia Liguria compresa, si stanno svolgendo con gran dispiegamento di mezzi (soprattutto economici) e uomini. Visto così, in effetti, il Giubileo non sembra altro che un grande business, una specie di Colombiane fatte alla grande, insomma l'ennesima occasione per spartirsi un'enorme torta ultramiliardaria di denaro pubblico, tra i soliti noti. D'altra parte se domandassimo in giro che cosa realmente è il Giubileo, vi garantisco che riusciremmo sicuramente a sentirne delle belle e questo nonostante siano ormai anni che se ne parla. Di chi la colpa di ciò? Dell'informazione, della caduta d'interesse per i temi religiosi o degli stessi ecclesiastici, forse loro pure incapaci di comprendere a fondo il senso e l'utilità attuale di un simile evento? Tutte domande di difficile risposta, legate indubbiamente ai tempi grami che la Chiesa sta vivendo. Mi limiterò perciò ad un breve sunto, col semplice scopo di delineare con un po' più di chiarezza la storia e gli scopi di un avvenimento fondamentale nella vita spirituale dell'intera Cristianità, che ci coinvolge come credenti in prima persona.

Il termine giubileo deriva dal greco *iobe-laïos*, a sua volta originato dall'ebraico *yobel*, vale a dire "Capro, ariete". Con un corno di costui, infatti, si annunciava presso gli antichi Ebrei l'inizio di un anno speciale, che cadeva ogni cin-

quant'anni e che era stato fissato da Mosè, come è riportato dall'Antico Testamento (Levitico 25, 10). Si trattava di un periodo di tempo dedicato a Dio al pari dell'"Anno sabbatico", durante il quale si lasciavano riposare i campi ed erano liberati gli schiavi, oltre al condono dei debiti (Esodo 23, 10-11, Levitico 25, 1-28, Deuteronomio 15, 1-16). La differenza consisteva nel fatto che quello sabbatico era celebrato ogni sette anni con minor solennità. In particolare nell'anno del giubileo: "Ciascuno tornerà in possesso del suo", vale a dire che ogni Israelita ritornava padrone della terra dei suoi padri, se in precedenza era stata venduta o persa con la schiavitù. Nessuno poteva essere privato per sempre della terra, nè questa poteva appartenere esclusivamente a qualcuno, poichè essa era di Dio. Allo stesso tempo i figli d'Israele essendo stati riscattati per l'intervento divino dalla schiavitù d'Egitto, non dovevano esserne più assoggettati per un periodo indeterminato.

Secondo i medesimi principi di remissione e liberazione, papa Bonifacio VIII° proclamò il 22 febbraio 1300, il 1° Giubileo cristiano, o anno della "Grande Indulgenza". Definito anche "Anno Santo", non solo per i solenni riti sacri che ne caratterizzano l'inizio e la conclusione, ma anche quale promotore di santità individuale, sarà celebrato da quella data ogni venticinque anni per venticinque volte: il prossimo sarà quindi il 26° Giubileo ordinario. Creato per consolidare la Fede, esso ha nella centralità della figura del Cristo, Colui che porta a compimento l'antica legge ebraica, essendo venuto: "A predicare l'anno di grazia del Signore" (Isaia). Nell'Anno Santo i

Cristiani sono chiamati alla riconciliazione, alla conversione e alla penitenza corporale e sacramentale, al fine di ottenere la remissione dei peccati e delle pene ad essi connesse. A questo proposito è bene precisare che il sacramento della Confessione, non cancella del tutto le conseguenze dei peccati; per contro la Chiesa con la sua preghiera è in grado di assecondare gli sforzi del singolo per riparare ai danni spirituali causati da un'errata condotta. Ciò grazie al fatto che la Chiesa è santa e la sua preghiera è sempre conforme alla volontà divina ed è quindi certa la benevolenza di Dio. Perchè il tutto sia realmente efficace è però necessario che esista la volontà di una purificazione sempre più profonda, nel cammino di una vera redenzione: l'indulgenza, infatti, non è certo sostitutiva della penitenza!

Non scordiamoci mai che Dio è infinitamente misericordioso, ma anche altrettanto giusto.

Documento fondamentale per comprendere appieno le particolarità del Giubileo del 2000 è la Lettera apostolica "Tertio Millennio adveniente" indirizzata da Giovanni Paolo II° il 10 novembre 1994, all'Episcopato, al clero, ai religiosi e ai fedeli. Si tratta di un documento composto da una breve introduzione e cinque capitoli, tutti finalizzati alla preparazione del grande evento religioso.

L'introduzione focalizza immediatamente il tema centrale del Giubileo, la celebrazione dell'Incarnazione redentrice del Figlio di Dio, Gesù Cristo; poichè come è spiegato nel primo capitolo: "Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi...". Ciò significa che la Verità non ha tempo e non può essere relativizzata o secolarizzata, in parole

povere che quel che era valido ieri nella Dottrina Cattolica, non può non esserlo più oggi solo perchè i tempi son cambiati...L'insegnamento di Gesù è per l'eternità ed è la parola di Dio che ci indica la via per raggiungerlo, attraverso il sacrificio della Croce. L'Incarnazione è quindi il passo necessario per una vera Redenzione dell'uomo, macchiato dal peccato originale.

Il secondo capitolo aggiunge un collegamento al primo, proprio sul concetto del tempo, affermando che Cristo ne è signore e che la sua venuta ha sancito l'entrata dell'eternità nella storia umana. Lui è l'alfa e l'omega, l'inizio e il fine di tutto. Per questo per un Cristiano il tempo ha un'importanza fondamentale e va doverosamente santificato, nella continuità di una Tradizione vissuta attraverso l'azione quotidiana e la preghiera, ma anche coi contenuti liturgici che sono propri delle ricorrenze sacre. In questo senso il termine giubileo assume la connotazione più generale di "Anno di grazia" con riferimento ad eventi religiosi legati a comunità, istituzioni e singoli, quali l'anniversario del Battesimo, della Cresima, della prima Comunione, dell'Ordinazione sacerdotale o episcopale, del Matrimonio, ecc. In questo contesto anche il 175° anniversario dell'incoronazione di N.S. del Suffragio Patrona di Recco, è stato, di fatto, un avvenimento giubilare, andando tra l'altro a precedere di un anno il Giubileo del 2000, tanto che si sarebbe potuto benissimo interpretarlo in funzione propedeutica a quest'ultimo, secondo lo spirito della Lettera apostolica.

Il tema del tempo è nuovamente ripreso nel III° capitolo, nella prospettiva dell'avvento del nuovo millennio. Ciò dà un'im-

portanza particolare al Giubileo, che celebra i duemila anni della discesa di Cristo in Terra ed è tra l'altro il primo Anno santo a cavallo tra la fine di un millennio e l'inizio di un altro. Per tutto questo esso deve divenire una grande preghiera di lode e ringraziamento per il dono dell'Incarnazione del Figlio di Dio e della Redenzione da Lui operata.

Alla preparazione del grande Giubileo è dedicato il IV° capitolo della Lettera apostolica, che delinea il percorso suddiviso in anni che da esso ci separava. In particolare vi è una suddivisione trinitaria del triennio 1997-99, orientata alla celebrazione del mistero di Cristo Salvatore. Il 1997 era dedicato alla riflessione su Cristo; il 1998 allo Spirito Santo e alla sua presenza santificatrice all'interno della Chiesa; il 1999, infine, è stato l'anno incentrato su Dio Padre, dal quale Cristo è stato mandato e al quale è ritornato.

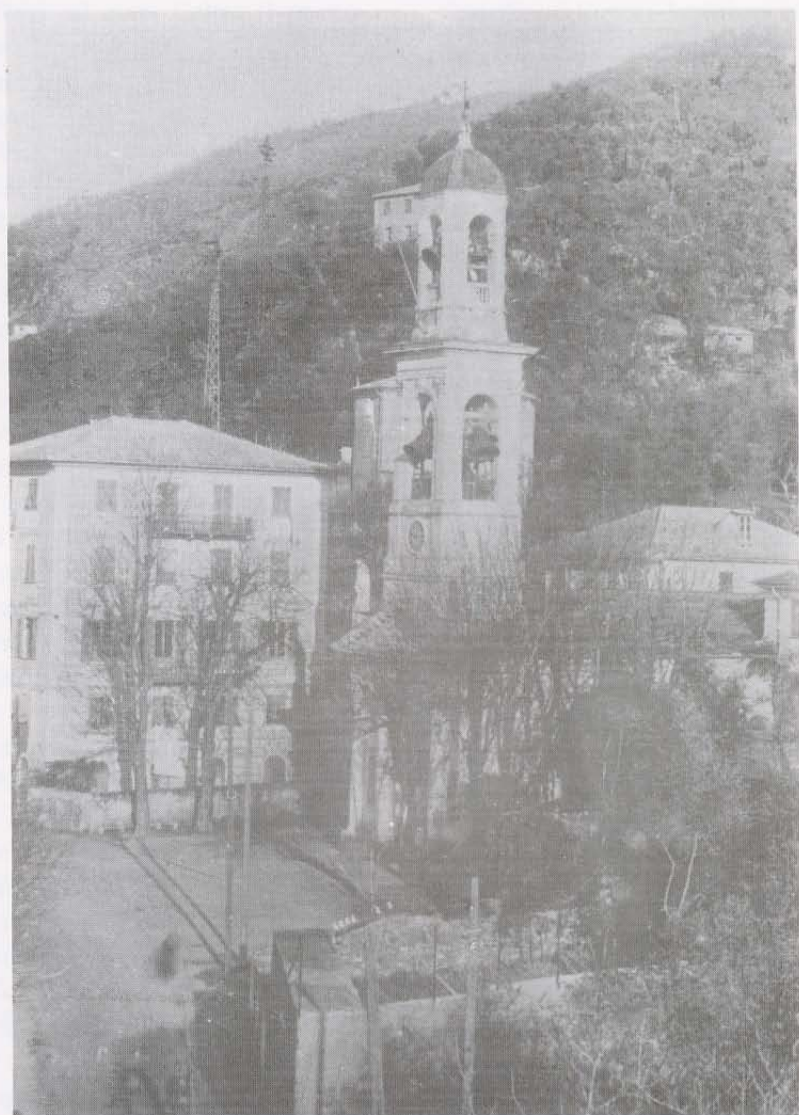
Tra i punti salienti sottolineati da Giovanni Paolo II° per il cammino di preparazione, voglio solo ricordare quello riguardante la memoria dei martiri; dove il Papa afferma che: "nel nostro secolo sono ritornati i martiri" e "Non devono andare perdute nella Chiesa le loro testimonianze". Un severo monito che deve rammentarci come una Chiesa che non si ricordi dei suoi martiri di ieri o non riconosca più quelli di oggi, non può rivendicare l'onore di essere la Chiesa di Cristo. Il quinto ed ultimo capitolo del "Tertio Millennio adveniente" è intitolato "Gesù Cristo è lo stesso (...) sempre", riprende cioè il medesimo tema dell'introduzione, ribadendo perciò in maniera incontrovertibile l'unicità del messaggio cristiano e l'esistenza di una sola Verità, immutabile

per l'eternità: quella data dalla parola di Dio fatto uomo e di cui la Chiesa Cattolica è l'unica legittima e fedele portatrice.

Quando perciò nella notte del S.Natale di quest'anno, il Santo Padre varcherà la soglia della Porta Santa del Giubileo, lo farà portandosi appresso duemila anni di Tradizione cristiana, che, di fatto, hanno rappresentato la componente più importante anche a livello socioculturale dell'Europa, caratterizzandone positivamente la storia e ponendola quale faro di indubbia civiltà per tutto il mondo. E' per questo che il miglior augurio che possiamo farci è che nell'Anno Santo la Grazia divina faccia riscoprire ai troppi Cristiani in crisi d'identità la via maestra di una Fede, basata sulla Verità incrollabile di un solo Dio e del suo unigenito Figlio, Dio anch'esso. Su quel percorso che ogni misero mortale è chiamato a fare per la sua redenzione, il tempo si è definitivamente fermato, a testimoniare resta irremovibile sul Golgota, la Croce di Cristo Gesù.



Modellino del Santuario di N.S. del Suffragio, costruito dagli alunni delle classi II^a e III^a B della Scuola Media Statale Leonardo da Vinci di Recco, vincitore del II° premio al Concorso "adotta un monumento", indetto a Napoli dalla Fondazione Napoli Novantanove.



Il Santuario prima della guerra



LORENZO MOLTEDO

RECCO 13-06-1927

RECCO 27-12-1998



GIORI LISETTA

PALAZZOLO (BS) 17-09-1906

RECCO 21-02-1999



GIANGUGLIELMO

REBORA

RECCO 11 - 06 - 1928

RECCO 28 - 12 - 1998

La scomparsa di Gianguglielmo Rebora

Non ha potuto godersi molto la sua Recco, Gianguglielmo Rebora. Dopo tanti anni passati lontano immerso nell'intensa attività giornalistica, ci è stato portato via quando finalmente incominciava a riassaporare il gusto di un'amicizia antica. Rileggendo la sua descrizione della festa dell'otto settembre in un vecchio numero del Bollettino, ancora ci sorprende la piacevole nitidezza dello stile e la profonda umanità che solo l'uomo schivo possiede.

VIVA MARIA

NOTIZIARIO DELL'ARCICONFRATERNITA N.S. DEL SUFFRAGIO
EDIZIONE ANNUALE - N. 5 ANNO 1999

DIRETTORE RESP.: ANDREA PLEBE
EDITORE: ARCICONFRATERNITA N.S. DEL SUFFRAGIO
REDAZIONE: P.ZZA N.S. SUFFRAGIO - RECCO

INDICE

<i>pag. 1 :</i>	Luci e ombre	(Rosa Zerega)
<i>pag. 2 :</i>	Il pensiero del Rettore	(Don Pietro Lupo)
<i>pag. 4 :</i>	Cronache	(Guido Ditel)
<i>pag. 7 :</i>	1999: Una ricorrenza particolare	
<i>pag. 8 :</i>	La straordinaria festa del 5 Settembre	(Sandro Pellegrini)
<i>pag. 11 :</i>	Una serata indimenticabile	(Carlo Guglieri)
<i>pag. 12 :</i>	Motivazioni	
<i>pag. 13 :</i>	Trittico Mariano	(Giuseppe Bozzo)
<i>pag. 15 :</i>	8 Settembre 1999	
<i>pag. 19 :</i>	... m'arregôrdö ...	(Roberto Bonfiglioli)
<i>pag. 20 :</i>	Da Toronto a Recco	(Stefania Zerega)
<i>pag. 22 :</i>	Considerazioni sul Giubileo 2000	(Flavio Grisolia)
<i>pag. 27 :</i>	In Pace Cristi	

<i>Fotografie</i>	: Razeto Maria Pia
<i>Editing</i>	: Alberto Balletto
<i>Stampa e grafica</i>	: Tipolitografia Nicoloso
<i>In copertina</i>	: Riproduzione del dipinto di Giuseppe Bozzo



Arciconfraternita N. S. del Suffragio - Dicembre 1999